

o da sè si muoveriano, o gli stessi Tedeschi li fariano muovere con promissioni grandi. Deve anche aspettare qualche movimento o del re cristianissimo, o del serenissimo re d'Inghilterra; i quali, e per la diffidenza e inimicizia che hanno con Cesare, e per la paura e timore che sotto questo pretesto di voler ridurre con l'armi la Germania alla religione, non si faccia maggiore, e che dopo non volga tutte le forze sue contro di essi e a danno loro, l'uno e l'altro tenteranno d'impedirlo, o dando aiuto alla Germania, o cercando di separar e dividere con ogni mezzo e industria e sapere le forze sue, assaltandolo negli stati suoi, con i quali confinano d'ogni parte. Si servono anco del tempo questi tali che si immaginano tante e così fatte cose; e dicono, che la Germania, cioè quella parte che è luterana, non si potrà così in un batter d'occhio correr tutta a stafetta, non che debellare un esercito in meno di due o forse più anni; e che, tanto ponendo, tutto resta di potere dimorare alla campagna. Aggiungono appresso ed affermano che, con poca incommodità e spesa loro, potranno quelli della lega smalcaldica fare e sostenere per molti anni un numeroso e potente esercito tutto di genti ostinatissime e bellicose, che combattendo per quella religione che sono essi persuasi esser la buona, porranno, per difenderla, e la vita e tutte le loro facultà mille non che una sola volta. Ultimamente poi conchiudono che conoscendo luterani che tutto sarà venuto dal pontefice, oltre l'odio naturale che gli hanno, insuperbiti poi o dall'aver fatto resistenza, o dall'aver vinto, volgeranno le loro forze in Italia verso Roma ed il papa, con tanto impeto con quanto mai forse sono altre volte venute le innondazioni d'altri barbari; e che questo movimento d'armi tornerà solamente in